

Il digitale ha cambiato la natura dell'agire, ma stiamo ancora interpretando l'esito di tali cambiamenti attraverso una mentalità moderna, e ciò genera qualche profondo malinteso.

Negli attuali dibattiti sulla democrazia diretta, talora siamo indotti erroneamente a credere che il digitale dovrebbe ricongiungere sovranità (il potere politico che può essere legittimamente delegato) e governance (il potere politico che è legittimamente delegato, temporaneamente, condizionatamente e responsabilmente, e che può essere in modo altrettanto legittimo ripreso). La democrazia rappresentativa è comunemente (benché erroneamente) concepita come un compromesso dovuto a vincoli pratici di comunicazione.

Eppure questo è un errore, perché la democrazia indiretta è sempre stata il vero progetto da realizzare. La disgiunzione è una caratteristica e non un difetto, per dirlo in modo esplicito. E ciò perché un regime democratico è prima di tutto caratterizzato non da talune procedure o da alcuni valori (elementi da cui pure è caratterizzato), ma da una chiara e netta separazione – cioè disgiunzione – tra coloro a cui appartiene il potere politico (sovranità) che delegano legittimamente con il voto (di tutti i cittadini che vi hanno diritto) e coloro a cui è adato questo potere politico (governance) che esercitano in forza di tale mandato, governando in modo trasparente e responsabile, in tanto che vi sono legittimamente autorizzati.